

L'IMMACOLATA DI TORRE DEL GRECO

La piccola statua a difesa della città

Ogni anno, i **torresi** festeggiano l'**8 dicembre** la ricorrenza dell'Immacolata, che nel 1861 **salvò gli abitanti** da un'eruzione del **Vesuvio**

Segnalazione di Luigi Ascione



A Torre del Greco, ogni anno, quando arriva l'8 di dicembre ci si prepara a una grande festa: qui l'Immacolata Concezione ha un sapore un po' diverso rispetto al resto dell'Italia. Una processione, legata alla storia di un miracolo di oltre 150 anni fa, che grazie allo sforzo di tutti i torresi ha ricevuto nel 2009 il titolo di Meraviglia d'Italia, assegnato dal Forum nazionale dei giovani con il patrocinio di diversi ministeri.

L'8 dicembre del 1861 tutta la popolazione di Torre del Greco è riunita tra chiese grandi e picco-

le a festeggiare, come ogni anno, l'Immacolata Concezione. D'un tratto l'aria si riempie di un boato, e dal basso verso l'alto i palazzi del paesello cominciano a scuotersi vigorosamente, tra lo sconcerto generale. Sui versanti del Vesuvio si aprono 9 bocche spaventose, da cui furiosamente escono lava e lapilli, scagliati con violenza a centinaia di metri di distanza: una colata di lava ardente minaccia tutto il paese. Guidati dai religiosi, i torresi depongono ai piedi della Madonna un'ultima preghiera, e poi corrono via a mettere in salvo i figli, gli animali, le case. Quella

notte, la lava sembra fermarsi, la terra non trema più. Ma il mare di fuoco riprende il suo corso terrificante nei giorni successivi, e le scosse di assestamento non cessano. Gli abitanti di Torre del Greco decidono di fare un voto, ai piedi di quella stessa Vergine che la necessità aveva fatto frettolosamente lasciare: se il sisma si fosse fermato, ogni anno l'8 dicembre, per festeggiare ancor più solennemente l'Immacolata Concezione, avrebbero tenuto una straordinaria processione per le vie del paese. Quando il terremoto si fermò, i torresi poterono tornare alle loro abitazio-

Le immagini del carro trionfale, costruito nel 1862, sul quale viene collocata la statua dell'Immacolata Concezione, per essere portata in corteo per le vie del centro storico.



La statua dell'Immacolata

Al centro delle festività per l'Immacolata di Torre del Greco c'è il simulacro che viene condotto a bordo del carro trionfale. Si tratta di una statua, scolpita tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700, in legno e altri materiali. La Vergine è ritratta in piedi, in atteggiamento solenne e regale. Gli occhi sono due gemme di cristallo marrone, luminosi e amorevoli. È generalmente rivestita di una veste in seta bianca con larghe maniche di seta, sulle spalle un manto celeste ornato di gigli e stelle. L'intero completo è ricamato in oro, mentre d'argento dorato è la magnifica corona di dodici stelle che le cinge il capo, realizzata, sbalzata e cesellata nel 1700.



ni: qualche danno, certo, crepe e qualche tetto crollato. Ma quanta gioia nell'apprendere che nessuno aveva perso la vita nell'eruzione!

FEDELI AL VOTO

E neanche a dirlo, i torresi sono rimasti da oltre un secolo e mezzo fedeli e ossequiosi al loro voto: la festa dell'Immacolata Concezione è una processione solenne, originale, colorata, meravigliosa, impreziosita dallo spettacolare carro votivo che dal 1862 la popolazione di Torre del Greco costruisce per condurre la statua dell'Immacolata. Le celebrazio-

ni iniziano ben prima dell'8 dicembre, considerando che nella basilica di Santa Croce già il 29 novembre si tiene la Novena, che ogni giorno viene ripetuta con il canto del *Tota Pulchra*. Inoltre sul campanile della basilica viene issata la bandiera con l'immagine della Madonna, che sventola per tutta la durata dei festeggiamenti. Il 7 dicembre, alle 2 del pomeriggio, il carro completo del Simulacro della Madonna viene spostato dalla navata destra a quella centrale, da oltre cento portatori – ruolo di grande prestigio e onore – accompagnato dal suono dell'organo e delle campane.

La mattina dopo, alle 4, le porte della basilica si spalancano, viene officiata la prima messa alla quale partecipano i 500 portatori del carro, organizzati in cinque gruppi secondo lo schema della processione. La processione esce dai portali della basilica alle 10, orario in cui nel 1861 fu avvertito il primo segnale della scossa: il carro trionfale, preceduto da diverse autorità religiose, attraversa tutte le vie del centro storico, salutato da una pioggia di fiori, biglietti e coriandoli, tra canti e applausi della folla. La struttura rimane poi esposta in chiesa per gli otto giorni successivi. ❖